

# *"La Regina"*



1921 - 2021



**1° Monumento ai Caduti  
della Grande Guerra  
realizzato in Campania**



## CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO

L'Opera fu voluta e inaugurata dalla piccola Comunità di Teverola il 30 gennaio del 1921. Le celebrazioni, oltre che a perpetuare la memoria e il sacrificio dei concittadini morti per la patria, mirano anche a far conoscere e celebrare lo straordinario ed eccezionale evento che un secolo fa diede lustro e onore al nostro centro abitato.

La statua, non solo rappresenta un pregevole ornamento per la piazza, perché concepita dal punto di vista urbanistico per qualificare lo spazio circostante, appositamente riconfigurato per accoglierla, ma possiede anche intrinseche qualità artistiche che la riallacciano alla tradizione classica: ellenica e rinascimentale.

**La Regina** è diventata nel corso dei decenni il simbolo stesso della città, il riferimento visivo dell'identità di appartenenza della popolazione. In un secolo di storia la sua presenza ha accompagnato i Teverolesi negli eventi tragici e nei momenti di partecipazione comunitaria, caratterizzando feste, celebrazioni civili e religiose, adunanze civiche e assemblee. Per tutti coloro che, alla sua ombra, hanno vissuto tali momenti di vita, essa non rappresenta un semplice manufatto marmoreo di decoro urbano, ma una presenza viva nella memoria dei singoli e della collettività.

La poesia che segue esplicita compiutamente i concetti espressi e rende tangibile il legame affettivo che si instaura tra una persona e il suo luogo di origine, legame che la accompagnerà per tutta la vita e che, attraverso il riferimento a elementi simbolici, trova la sua più naturale modalità di espressione.



## LA REGINA

*Ti ho vista nella sacrale effigie  
della fidiaca Athena dorata  
e “nella sonnolenza del meriggio”  
con “la nuvola, e il falco alto levato.”<sup>(1)</sup>*

*Non ostentavi la regale presenza  
e il volto fiero della dea,  
né adombravi “la divina Indifferenza”  
che al Poeta il “prodigio” svela.*

*Lo sguardo proteso verso spazi remoti,  
rivela un’anima e una mente pensante.  
Hai gli occhi intensi che il Buonarroti  
diede al David nella sfida al gigante.*

*Ma cosa guardi da sempre, Regina?  
Occhi pensosi di una madre  
che segue i figli nel loro destino  
ovunque li portino impervie strade.*

*Campi di guerra o di lavoro,  
mete lontane di non ritorno,  
ma a chi parte resta nel cuore  
la sagoma tua con lo spazio intorno.*

*Sei il simbolo di questo paese,  
il legame che tiene coesi  
quanti vivono le feste, i riti, la piazza  
della mitica “Area o’ palazz”.*

Giovanni Morra

1. Eugenio Montale:  
Spesso il male di vivere ho incontrato  
“Bene non seppi, fuori del prodigio  
che schiude la divina Indifferenza:  
era la statua nella sonnolenza  
del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.”



## L'EVENTO DEL 1921

L'inaugurazione del Monumento costituì un evento che, per la sua grandiosità e la portata di rilevanza nazionale che lo caratterizzarono, ha dell'incredibile e del miracoloso, se rapportato alla esiguità demografica della comunità promotrice.

Di quella straordinaria manifestazione si era persa ormai memoria e neanche più si conoscevano la genesi e l'autentica connotazione dell'opera scultorea: per tutti essa era "La Regina" e si ignorava il motivo di tale denominazione. Grazie alle ricerche e agli studi condotti dal prof. Giovanni Morra, che ha avuto modo di rinvenire un'ampia documentazione, custodita e donata tempo fa al Comune dagli eredi del primo sindaco di Teverola Luigi Colella, sono tornate alla luce testimonianze scritte del tempo che rendono mirabilmente il clima e la febbrile atmosfera di quella giornata celebrativa, facendola rivivere anche ai posteri come se fossero lì presenti. Dello storico evento permane anche una preziosa fotografia, custodita dalla famiglia discendente dell'allora sindaco Salvatore Nugnes senior, la quale arricchisce e conferma quanto riportato dalle testimonianze scritte.

Proponiamo, adesso, alcuni brani tratti dall'articolo pubblicato dal professore Morra che ci permettono di calarci nella vicenda e di rivivere quei momenti di straordinaria partecipazione corale.

### **Teverola 30 gennaio 1921**

Immaginiamo di trovarci nella piazza Cavour di Teverola nella mattinata del 30 gennaio 1921, quando gli abitanti del paese, circa 2000 anime, si apprestavano a inaugurare, a poco più di due anni dalla fine della Grande Guerra, il loro monumento ai caduti, e soffermiamoci a osservare lo spettacolo che si offre dinanzi ai nostri occhi:

***"Ai lati della piccola piazzetta sono erette due vaste ed eleganti tribune, artisticamente adorne di festoni, arazzi, gonfaloni. L'ora fissata per lo scoprimento è ancora lontana e per l'ampia Strada Cavour si circola a stento, gli invitati arrivano numerosissimi ed i componenti del Comitato, attivissimi durante tutta la mattinata, si debbono addirittura centuplicare per fare degnamente gli onori di casa. Arrivano le varie rappresentanze di Comuni, enti, associazioni colle rispettive bandiere. Una compagnia di allievi della R. Guardia si dispone in due cordoni, bloccando la piazzetta in cui man mano entrano gli invitati. Lo spettacolo è davvero magnifico! La folla immensa accorsa dai paesi vicini...."***



Al momento era sindaco Salvatore Nugnes senior, il quale diede un notevole contributo al successo dell'iniziativa, supportato dal cav. Paolo Colella che era stato l'ideatore e lo spirito animatore del progetto.



Il Comitato, all'uopo costituito, aveva per Presidente effettivo il signor Nicola Pecorario e per segretario-cassiere lo stesso Paolo Colella (nomi che ci sono, ancora oggi, molto noti per le strade che sono loro intestate).

***“Il Comitato subito si mise all’opera per la scelta e l’adattamento del posto in cui il monumento avrebbe dovuto sorgere, per la scelta del bozzetto e per l’esazione dei fondi.***

***Piacque il bozzetto presentato dallo scultore Cav. Domenico Pellegrino, e poiché il paese non possedeva alcuna piazza, fu deciso che il monumento fosse eretto nel mezzo della bella e larga Via Cavour.***

***A tal uopo, nel punto prescelto, furono eseguiti dei lavori di sistemazione facendo rientrare, ad archi di cerchio e per un tratto di quindici metri circa, gli spigoli dei marciapiedi. In tal guisa si ottenne, in quel punto, l’espressione di una vera piazzetta circolare.”***

L’artista incaricato, Domenico Pellegrino, di origini calabresi, ma attivo a Napoli nella realizzazione di diverse opere scultoree, tra cui il **“busto di Luigi Settembrini”** nella villa Comunale, durante la realizzazione del monumento soggiornò a Teverola, ospite della famiglia Colella.

L’opera, finita e posta in loco, venne a costare, compresi i lavori di sistemazione della piazza, in totale poco meno di 20.000 lire, di cui ben 12.000 andarono come compenso allo scultore, a conferma della notevole considerazione di cui meritatamente godeva.

La partecipazione fu pressoché unanime, con quote diversificate a seconda delle possibilità di ciascuno. La popolazione comune si orientò su un contributo medio di 15/20 lire, le persone più facoltose offrirono dalle 150 alle 300 lire. Il Comune, a sua volta, partecipò cospicuamente, stanziando una somma di 6000 lire. Si tenga conto che allora, in base a quanto risulta dai dati Istat, la lira valeva, grossomodo, quanto l’euro oggi, ma solo cinque anni prima, all’inizio della guerra, il suo valore si sarebbe aggirato intorno ai quattro euro. Ciò, per dire che il rapido e recente processo di svalutazione della moneta aveva accentuato il sacrificio economico dei cittadini che avevano contribuito.

Dopo questa digressione immergiamoci di nuovo con la mente nella nostra piazza, tutta addobbata per l’evenienza, e prepariamoci ad assistere alle



celebrazioni che stanno per avere inizio.

Sono convenuti ospiti illustri da ogni dove: sindaci di quasi tutti i comuni dell'agro, consiglieri provinciali, responsabili delle istituzioni civili e militari, i presidi del liceo Cirillo e della Scuola Tecnica. Sono presenti, inoltre, il direttore dell'Ospedale Civile ed il cav. prof. dott. Filippo Saporito, direttore del Manicomio di Stato e presidente della Croce Rossa. Ci sono, inoltre, tutti i professionisti più in vista del territorio e, soprattutto, tantissimi reduci di guerra accorsi dai centri abitati del circondario, insieme all'intera popolazione di Teverola.

Il tributo di morti offerto alla Patria dai nostri compaesani contava 23 giovani vite. Ai loro familiari fu riservato un posto d'onore:

***"Su apposita tribuna, le madri, le spose, le sorelle dei morti, col ciglio rosso, col cuore commosso, assistevano mute alla doverosa Commemorazione."***

Ed ecco il momento clou della manifestazione:

***"A squilli di tromba - Al volo di colombi - Al suono festoso di campane - Alle rapidi evoluzioni di aereoplani, cade la tela e maestoso appare l'artistico Monumento dedicato alla memoria dei gloriosi Teverolesi, che per la Patria dettero la loro vita.***

***La musica intona l'inno reale, il clero s'avanza e benedice la pietra consacrata agli eroi; donne in gramaglie singhiozzano.... Quanta commozione negli astanti!***

***Gloria ai Caduti - Onore alla civile Teverola, che eternando nel marmo i nomi dei prodi figli, scioglie, prima fra cotanti paesi della Campania un sacro dovere."***

DOMENICO PERFETTO.

Il resto della manifestazione lo possiamo rivivere attraverso alcuni stralci del toccante racconto che ne fa il giorno dopo l'avv. Vincenzo Moscati.

Ripensando alle vedove e alle mamme dei caduti presenti in tribuna scrive:

***"Io penso che in quel momento esse dovettero rivivere... quella gioia che in vita le univa ai loro cari, e che costoro doverono sentire - dall'al di là - la festa cittadina - e far librare la loro anima nel cielo Teverolese, nel momento istesso che i loro nomi e le loro gesta venivano evocati, ripetuti - commemorati - da forte oratore - e che gli areoplani s'aggiravano in vortici maestosi intorno al monumento lanciando cartellini, mentre le trombe militari suonavano solenne l' "Attenti!""***



Il discorso celebrativo fu tenuto da Raffaele De Caro - già Maggiore dei Bersaglieri al fronte e Deputato al Parlamento.

***“Raffaele De Caro con frase incisiva fe’ rivivere intere le pagine della nostra Guerra.....per oltre un’ora incatenò l’uditorio con la sua vibrante orazione: non un bisbiglio si udiva, non un segno di stanchezza, né di distrazione.... mentre areoplani militari, appositamente inviati dal Comando Generale di Divisione di Napoli, giravano più volte intorno al Monumento novello....***

***E Teverola, che prima fra le città della Provincia nostra - ha voluto eternare nel marmo, con nobile iniziativa il nome dei suoi caduti e che dette prova di generosa ospitalità, di cortesia non comune, s’abbia sincera espressione di lode e di ammirazione.***

Aversa, 1° Febbraio 1921.  
Avv. VINCENZO MOSCATI

*Anche a Roma giunsero gli echi dell’eccezionale evento, e dal Governo pervenne questo comunicato:*

MINISTERO DELLA GUERRA  
Direzione Generale Artiglieria  
N. 4638  
Roma, li 13 febbraio 1921

Al Comitato  
per le onoranze ai morti di guerra  
TEVEROLA CE

***Visto quanto viene rappresentato col foglio sopradistinto, il Ministero, ben lieto di fare cosa grata a cotesta patriottica popolazione, ha oggi stesso disposto perché la Direzione d’Artiglieria di questa Capitale spedisca gratuitamente a cotesto Comitato una bombarda di preda bellica da 220 mm perché sia conservata inalterata come cimelio di guerra ad ornamento del monumento eretto ai gloriosi caduti di codesto comune.”***



## IL VALORE ARTISTICO DEL MONUMENTO

Sul piano estetico e artistico il monumento fu degnamente apprezzato dagli osservatori del tempo.

Il commento che segue, di cui, purtroppo, non è ben chiaro chi sia l'autore, esprime mirabilmente sia l'aspetto formale che espressivo dell'opera, cogliendone appieno i contenuti.

***“L'opera del Cav. Domenico Pellegrino è davvero magnifica nella sua semplicità. Su una larga base di pietrarsa, lievemente gusciata, si erge un robusto piedistallo prismatico di pietra bianca di Bellona. Da questo, sorge uno snello e lucido tronco di piramide, alla sommità del quale si fonde, molto armonicamente stilizzata, una stupenda testa di donna, cinta di alloro, raffigurante la Patria.***

***Il monumento appare subito come la creazione di un puro animo di artista.***

***Dagli angoli della base le linee degli spigoli salgono con slancio e con eleganza sino alla figura della Patria,..... E il piedistallo che porta scolpiti i nomi dei nostri eroi e che sostiene la lucida e svelta piramide, dice come sul sacrificio dei suoi figli l'Italia sia sorta a nuova grandezza. Il viso della Patria è commovente nella sua nobile espressione di bellezza di forza e di dolore insieme,.... intorno al monumento, pervade e si diffonde un senso di profonda austerità.***

***Ed a questa austerità si informano le parole dell'epigrafe dettata da Filippo Saporito.***



**IN ONORE DEI PRODI  
CHE  
DANDO ALLA PATRIA LA VITA  
ILLUSTRARONO LA TERRA NATIVA  
TEVEROLA RICONOSCENTE  
MCMXX**

Un altro stupendo commento fu rilasciato da Stanislao Erasmo Mariotti. Egli tessè un elogio entusiastico dell'opera sul piano artistico, attribuendogli un valore davvero rilevante. Scrive infatti:

***“Il Monumento, ideato dal valoroso Cav. Pellegrino ed eretto in onore dei prodi Teverolesi caduti per la patria, nella sua linea semplice ed elegante, nella nobile compostezza delle parti, nella purezza mirabile della***





***figura stilizzata, che sormonta la stele, costituisce non solo uno splendido ornamento della patriottica cittadina, ma è una geniale e fine opera d'arte ben degna di figurare fra i monumenti congeneri della grande arte ellenica e del glorioso nostro Rinascimento artistico."***

## CONCLUSIONI

A conclusione di questa toccante rievocazione sembra opportuno riportare il pensiero dell'illustre scienziato Filippo Saporito. Egli, avendo assistito alla cerimonia e, rimasto profondamente colpito dalla grandiosità dell'evento e dalla commossa partecipazione della gente, non fece mancare la sua testimonianza su quanto era avvenuto. In una lettera al presidente del Comitato scrisse:

***"Ill.mo Signor Presidente***

***Onorando i suoi morti di guerra, in quella forma così altamente civile, che tutti gl'intervenuti hanno ammirato; Teverola ha altamente onorato se stessa. E ciò è accaduto perché codesta nobile borgata, se ha saputo lanciare ed immolare ben 23 eroi nel mortale duello tra la civiltà e la barbarie, non ha esaurito con essi tutte le virtù, tutte le feconde energie di cui è capace il suo popolo. I morti ne sono il simbolo più vivo e pietoso; ma tra i superstiti ....voi possedete valori umani autentici; i quali vanno esaltati.***

*Dev.mo FILIPPO SAPORITO."*

Le parole di Filippo Saporito appaiono quanto mai significative perché si riallacciano al passato ma guardano al futuro; sono rivolte alle nuove generazioni teverolesi che, rendendo onore ai morti per la patria, mostravano di saper perpetuare quei valori umani autentici che avevano contraddistinto i loro padri.

Il suo elogio onora e gratifica il popolo di Teverola, e arriva fino a noi, perché la rievocazione di oggi, che ha visto la partecipazione della popolazione di tutte le fasce di età e, significativamente, in particolare di quelle più giovanili per l'efficace azione didattica dell'Istituzione Scolastica cittadina, rappresenta la risposta migliore per ritrovarsi con orgoglio nelle parole che allora proferì il grande Filippo Saporito:

***"Tra i superstiti....voi possedete valori umani autentici, i quali vanno esaltati".***





*La foto dell'evento*

Un documento davvero eccezionale: la foto che mostra l'Inaugurazione del Monumento ai Caduti in Guerra di Teverola.

L'immagine conferma in maniera manifesta quanto era emerso dalle testimonianze scritte dell'epoca.

Risalta, a prima vista, la folla smisurata di persone appartenenti a ogni ceto sociale. Si notano le due tribune laterali che traboccano di ospiti illustri elegantemente vestiti.

Tutti i balconi sono imbandierati e stracolmi di gente. Sul terrazzo in alto a destra ha trovato posto tantissima gente per accedere alla vista dell'evento.

Al centro campeggia imponente la sagoma della **“Regina”**, nome che, seppure improprio, non può essere messo in discussione facendo parte ormai del patrimonio lessicale consolidato degli abitanti storici di Teverola.

Aldilà di quello che possiamo vedere e scorgere di aspetti particolari, val la pena sottolineare che ciò che colpisce maggiormente è la sensazione che traspare di compartecipazione emotiva e corale alla cerimonia.

Ogni singolo cittadino sembra essere consapevole della straordinaria eccezionalità del momento e vuole esserne testimone per poter dire con orgoglio ai posteri:

**“Io c'ero”.**



## CATALOGAZIONE DEL MONUMENTO

### **Ministero della Cultura**

### **Documenti e immagini della grande guerra**

### **Monumenti e lapidi**

**Ente competente:** Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento

**Definizione del bene:** Monumento ai caduti, a erma

**Luogo:** Campania, Teverola (CE), Via Camillo Benso Conte di Cavour

**Data:** sec. XX | 1920

**Ambito culturale:** Bottega italiana

**Materia e tecnica:** marmo/ scultura/ incisione

**Misure:** m 8.5x1.7x1.7;

**Soggetto:** Allegoria della Patria

**Descrizione del bene:** Il monumento è costituito da un ampio zoccolo in forma di tronco di piramide seguito da un alto basamento con pilastro rastremato, a sua volta concluso da una testa femminile cinta con foglie di alloro, sui lunghi capelli, e una corona turrata, in parte mancante.

**Descrizione iconografica:** Allegorie-simboli: Patria. Attributi: (Patria) corona turrata.

**Trascrizione:** lato anteriore: IN ONORE DEI PRODI/ CHE/ DANDO ALLA PATRIA LA VITA/ ILLUSTRARONO LA TERRA NATIVA/ TEVEROLA RICONOSCENTE/ MCMXX//

*lato sinistro:* ALFONSO BONAIUTO / FERDINANDO COPPOLA / GIOVANNI D'AURIA / GIUSEPPE AMANTE / CARMINE CAPUTO / ALESSANDRO AGOSTILE / RAFFAELE IMPROTA / VINCENZO CAPUANO / INCOLA GENTILE / PASQUALE CAIAZZO / VINCENZO ESPOSITO/ ANTONIO CASERTA

*lato destro:* SEBASTIANO MATTIELLO / ANTONIO MELILLO / FRANCESCO IMPROTA / CARLO PAGLIUCA / LUIGI MOSCARIELLO / DIAMANTE IMPROTA / GAETANO DELLA VOLPE / GIOVANNI DE ROSA / FRANCESCO DI SANTO / GIOVANNI NOBILE / ANTONIO RUBERTI

**Notizie storico-critiche:** Collocata quale fulcro prospettico della strada, l'erma monumentale sembra risentire, parallelamente a un più generale riferimento all'iconografia dell'antica Minerva/Medusa, dea della guerra per giusta causa e portatrice di civiltà, delle personificazioni delle città presenti nel Vittoriano a Roma, unitamente ad un accento liberty scandito dal ritmo della capigliatura, in cui le forme sembrano soggette a continue mutazioni metamorfiche.

**Codice identificativo:** 1500860606

**Nome del file:** lapidi/S81\_S83\_S259/CRBC373987\_MONU3287\_ARTP39781\_Teverola\_55.jpg



## CELEBRAZIONI E RESTAURO

Le celebrazioni sono cominciate il giorno del Centenario dell'inaugurazione del monumento, il 30 gennaio 2021. È stata svolta una manifestazione commemorativa in piazza Cavour davanti alla "Regina" con la partecipazione, seppur limitata a causa delle restrizioni dovute all'emergenza Covid, di rappresentanti della comunità teverolese civile e militare. È seguita una conferenza nella Sala Consiliare del Comune, ove i relatori hanno sottolineato l'importanza del ricordo. La manifestazione è stata seguita dalla cittadinanza attraverso il canale televisivo di una emittente locale.



Altre iniziative sono state intraprese e portate a termine dall'Istituto comprensivo "G. Ungaretti" di Teverola. I docenti hanno dato spazio ad attività didattico-laboratoriali che, motivando e coinvolgendo i ragazzi, hanno consentito la libera espressione della loro creatività nella produzione di lavori improntati al tema del Centenario, che svariano dal genere artistico-compositivo a quello linguistico.



Durante le fasi di studio, elaborazione ed esecuzione, i giovani teverolesi sono stati indotti alla scoperta e all'apprezzamento di un bene monumentale, patrimonio della loro città, oltre che alla conoscenza dei fatti storici a esso connessi. Le opere prodotte hanno avuto risalto ed esposizione in una pubblica manifestazione, autonomamente organizzata dalla Scuola, che ha visto la partecipazione di tantissima gente e suscitato grande interesse.



Il momento topico dell'anno celebrativo è previsto per il 21 novembre, data per la quale sono programmate importanti e significative manifestazioni, aperte a tutta la popolazione, seppure nel rispetto delle normative sanitarie anti covid.

In questo periodo *La Regina*, schermata alla vista dei passanti da intelaiature e pannelli, è sottoposta a un maquillage rigenerativo per farla apparire nel giorno della sua festa in tutto il suo splendore. Gli interventi, curati dall'ing. Ferdinando Zito, prevedono, sostanzialmente, il ripristino delle parti di marmo deteriorate alla base del manufatto, il risanamento del quadro fessurativo mediante sigillatura con resine acriliche, pulizia con getti d'acqua nebulizzata. Una volta terminati i lavori, il 21 novembre, sarà rievocata, e simbolicamente ripetuta, la spettacolare cerimonia di un secolo fa dello scoprimento del monumento.

Il velo che cadrà sarà anche quello dell'oblio intorno alla sua storia ed ai valori che custodiva. D'ora in avanti gli abitanti di Teverola che transiteranno nei pressi della *Regina* avranno la consapevolezza e l'orgoglio di trovarsi davanti a un bene cittadino il cui valore trascende i limiti locali sotto i punti di vista storico, culturale e artistico, assumendo sicura rilevanza a carattere regionale, con possibili connessioni e influenze stilistiche in campo nazionale in ragione della sua vetustà, che sono ancora tutte da esplorare.



## SINTESI PITTORICA

A conclusione di questo opuscolo sintetico sui fatti storici, sui significati e sui valori che sottendono alle Celebrazioni in corso, è il caso di fare una considerazione: l'identità di una comunità si ritrova e si consolida attraverso la scoperta delle sue radici, la conoscenza della storia comune e la valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale che ne conserva il ricordo.

Nel dipinto, qui riportato, ho cercato di rappresentare una sintesi evocativa dei "luoghi della memoria", quelli che si attestano nei ricordi dei singoli individui e della collettività, andando a caratterizzare il vissuto di ciascuno in funzione della comunità di appartenenza.

Non mi soffermo nella descrizione delle immagini perché sono facilmente leggibili e interpretabili da qualsiasi osservatore del luogo, preciso solo che al centro della composizione si collocano le immagini ripetute di San Giovanni Evangelista e della Regina, le figure che, simbolicamente, hanno rappresentato nel tempo i perni principali dell'identità cittadina, ovvero, l'aspetto religioso e quello civico.

Giovanni Morra



## IL COMITATO PER IL CENTENARIO DEL MONUMENTO AI CADUTI DELLA 1^ GUERRA MONDIALE

In occasione della ricorrenza del centenario del monumento ai caduti della Grande Guerra, a Teverola, si è costituito un comitato di cittadini con lo scopo di celebrare questo evento. Un popolo ha il dovere morale di conservare la propria memoria storica e far sì che nei giovani si sviluppi il senso di appartenenza a una comunità.

Ideatore e promotore di questo comitato è stato il dott. Gennaro Caserta, Presidente del Consiglio Comunale, che ha contattato personalmente i vari membri allo scopo di creare un gruppo motivato che lavorasse per il bene del paese.

Anche l'amministrazione comunale e il sindaco della città di Teverola hanno voluto con determinazione la creazione del suddetto comitato, a cui hanno aderito con piacere tutti i componenti, animati dal desiderio e dalla convinzione di realizzare un progetto utile per la cittadinanza, scevro da connotazioni politiche e aperto al contributo di tutti i cittadini.

Il comitato ha profuso energie durante tutto il corso dell'anno 2021 e ha collaborato con l'istituzione scolastica, con le associazioni, con esponenti della società civile e militare con il preciso intento che la memoria del sacrificio dei nostri concittadini non vada perduta e con la finalità che le giovani generazioni non dimentichino.



## Il Comitato

**Elena Nugnes** (Presidente)

**Giovanni Morra** (Vice Presidente)

**Leandro Badile** (Tesoriere)

**Vincenzo Zacchia** (Segretario)

**Genovesi Caterina, Alessandro Caputo,**

**Aldo Paciello, Loreto Dello Vicario,**

**Pietro Colella, Antonio Zacchia,**

**Emma Malinconico, Renato Cocchiaro,**

**Ferdinando Zito, Domenico Caserta, Mario Simonelli.**

## Soci Onorari

**Tommaso Barbato** (Sindaco)

**Gennaro Caserta** (Presidente del Consiglio Comunale)

**Salvatore Nugnes** (già Sindaco di Teverola)

